

NO A SCHIMBERNI, SI' ALLE LOTTE

Dopo aver tifato fino a ieri per Schimberni, improvvisamente, le direzioni sindacali si accorgono che gli accordi firmati per il blocco del turn-over hanno prodotto oltre 800 lavoratori in meno, e che così non si garantirebbe più il normale traffico -figuriamoci quello estivo, a meno che non si peggiorino complessivamente le condizioni normative dei lavoratori (orario, ferie, turnificate, ecc.).

MA L'ACCORDO PER IL BLOCCO DEL TURN-OVER CHI L'HA FIRMATO?

Si è molto parlato degli esuberanti in ferrovia da De Michelis fino al PCI tant'è che si sta discutendo da molto dei prepensionamenti.

Ma se ci troviamo qui per chiedere assunzioni come si concilia la mobilitazione di oggi con le richieste di prepensionamenti fatte proprie dalle organizzazioni sindacali?

Dopo aver firmato protocolli nelle regioni per lo sviluppo della rete, e nello specifico per l'Emilia Romagna, il quadruplicamento della Milano Bologna, la Bologna Verona, la Modena Mantova, la Pontremolese ecc., gli unici lavori iniziati ed evidenti sono quelli legati ai mondiali (rifacimenti marciapiedi ed altre amenità del genere) nel silenzio e senza lotte organizzate da FILT-FIT-UILT.

MA ALLORA CHI E' PER LO SVILUPPO DELLA RETE, CHI PER IL RIDIMENSIONAMENTO?

La manifestazione con le ore di assemblea -guai a scioperare!- avviene mentre decine di migliaia di ferrovieri sono in lotta (P.d.M., capistazione, ecc.) contro i piani di ristrutturazione di Schimberni e per il contratto...

NON E' CHE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI PENSANO DI CHIUDERE IL CONTRATTO DEI FERROVIERI CON 190.000 MEDIE NEI TRE ANNI E UN PEGGIORAMENTO COMPLESSIVO DELLE CONDIZIONI NORMATIVE DEI LAVORATORI SENZA UN'ORA DI SCIOPERO?

Se così fosse è ormai evidente che la legittimazione dei vertici sindacali non proviene più dai lavoratori ma dalle controparti, e che solo l'organizzazione di base ricostruita dei lavoratori può rispondere al peggioramento delle condizioni di lavoro, all'affermazione di giuste condizioni economiche, a uno sviluppo del trasporto e non alla gestione del ridimensionamento che le organizzazioni sindacali pensano di fare.

DEMOCRAZIA PROLETARIA DI FRONTE ALLA SUBALTERNITA' DELLE COSS ALLE POLITICHE DI RIDIMENSIONAMENTO DEL TRASPORTO, AL PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE E NORMATIVE DEI FERROVIERI INVITA I LAVORATORI TUTTI A MOBILITARSI PERCHE' NON SI SVENDA IL PATRIMONIO DI ORGANIZZAZIONE E DI LOTTA DEI FERROVIERI, GARANTENDO LA SOCIALITA' DEL SERVIZIO.



DEMOCRAZIA PROLETARIA

SEZ. FERROVIERI